

## La Ue: "stretta" alle frontiere

I Paesi dell'Unione europea reagiscono all'ondata di attentati terroristici, ultimo quello in Mali, decidendo di raddoppiare i controlli ai confini interni ed esterni



## Gli effetti perversi della giustizia politica

di ARTURO DIACONALE

Nessuno si sarebbe mai aspettato che l'uscita di scena di Edmondo Bruti Liberati dalla Procura di Milano avesse mai potuto modificare l'esito scontato dell'inchiesta Ruby ter ed interrotto l'ennesima aggressione giudiziaria nei confronti di Silvio Berlusconi. Sono ormai due decenni che il "rito ambrosiano" produce una continua azione di persecuzione nei confronti del leader di Forza Italia. Ed il rinvio a giudizio per il Cavaliere con l'accusa di corruzione in atti giudiziari rientra in una

sorta di tradizione che si è consolidata nel corso degli anni e che lo ha trasformato nel bersaglio continuo e preferito della Procura milanese.

Questa tradizione ha prodotto una sorta di doppia abitudine nell'opinione pubblica. Quella di considerare un fenomeno normale la giustizia ad orologeria che regolarmente scatta nei confronti di Berlusconi ogni qual volta si profili una sua affermazione o un suo ritorno sulla scena politica del Paese.

Continua a pagina 2

## Nebbia e venti (di guerra) a Milano

di PAOLO PILLITTERI

Sapete che c'è di nuovo a Milano? Che è tutto vecchio: in politica, si capisce. Tutto uguale, tutto come prima, forse un po' peggio. Con una differenza, che c'è la psicosi terrorismo, con le informazioni sommarie dell'Fbi su Duomo, Scala e via sensibilizzando, e la metropolitana che viene bloccata dal solito pacco misterioso, e i passeggeri s'incazzano per il ritardo causato "da quei bastardi islamici". Per cui anche la politica è spaesata, incerta e, soprattutto, confusa: in una nebbia mossa ogni tanto da folate di vento guerresco.

Siccome la politica, quasi sempre con la regia a dir poco sadica di questa sinistra,

ha voluto cercarsi i guai delle Primarie, li ha trovati e adesso medita sul come raggiungerne altri in vista delle elezioni amministrative della prossima primavera. Il punto dolente è la mancata ripresentazione di Giuliano Pisapia che ha lasciato in granglie il suo popolo "arancione", ma non solo: è tutto il quadrante Pd e gauchista che fibrilla, con vocanti pretendenti alle Primarie del Pd come Majorino e Fiano (quest'ultimo pare più solidamente preparato e affezionato alla politica estera), benché Matteo Renzi insista con la candidatura del Sala vittorioso dell'Expo. Il ché urta la purezza della sinistra...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Gli effetti perversi della giustizia politica

...E, soprattutto, quella di considerare ancora più normale che il leader del centro-destra ed unico esponente politico a cui sia riuscito di battere ripetutamente la sinistra negli ultimi vent'anni, venga portato ripetutamente alla sbarra come un malfattore sulla base di accuse fondate più sul pregiudizio di tipo moralistico che su prove concrete ed inequivocabili.

Questa doppia abitudine ha prodotto un'alterazione gravissima nel sistema democratico del Paese. Ha di fatto istituzionalizzato il metodo della eliminazione per via giudiziaria dell'avversario politico. Un metodo che ha avuto come vittima principale Silvio Berlusconi, ma che ha trovato continua a puntuale applicazione nella gran parte dei collaboratori e degli amici del Cavaliere. E si è progressivamente trasformato in un sistema di aggiramento della normale dialettica democratica che, di fatto, viene utilizzato nei confronti di qualsiasi soggetto presente nella vita pubblica nazionale, senza distinzioni di schieramento, da chiunque sia interessato a metterlo per qualche motivo fuori gioco.

Nel prestarsi a questo allargamento del metodo anti-Berlusconi ad ogni cittadino quella parte della magistratura che lo ha adottato per voglia di potere e di visibilità o per semplice conformismo, ha danneggiato in primo luogo se stessa e, in ultima analisi, l'intero sistema della giustizia.

Se oggi, a differenza di quanto avveniva un tempo, i cittadini nutrono una fiducia ridotta ed inquieta nei confronti della giustizia, la responsabilità è proprio del metodo anti-Berlusconi e della sua applicazione generalizzata. Di qui la necessità di tornare allo stato di diritto ed alla ripresa della fiducia nella giustizia. Attraverso lo smantellamento di quei "guardiani della pubblica morale" che si sono arroccati in alcune Procure e praticano il komeinismo giudiziario scambiando i peccati per reati. Che aspettano il Csm ad intervenire ed il Parlamento a riformare?

ARTURO DIACONALE

## Nebbia e venti (di guerra) a Milano

...di Sel invocante Primarie, vicina sempre a Pisapia, e dunque timorosa del contagio destrorso proprio di quel Sala, che a guidare l'Expo è stato insediato da Moratti, Formigoni, Ermolli, cioè Berlusconi.

Renzi non sembra tuttavia preoccupato più di tanto, neppure dalle Primarie che, in realtà, aborre e, pur di imporre il suo candidato milanese, non sembra alieno dal mandarle all'aria, insieme a Sel e compagnia cantante, correndo da solo, con qualche lista civica d'appoggio, magari con personale politico estrapolato dalla duplice "crisi", di Forza Italia e del Nuovo Centrodestra, benché quest'ultima sia molto più seria e gonfia di minacciosi venti: di guerra.

Sullo sfondo si agitano, un po' di qua e un po' di là i protagonisti del gossip giudiziario secondo cui dal Palazzaccio di giustizia di stile iracheno potrebbero riacutizzarsi, aggiornandole, le antiche piatte corrottive agli albori di Expo, lasciate, dicono, in sonno ma ora risvegliate dal cambio della guardia ai vertici della (sempre) temibile Procura meneghina. Il gossip preferito riguarderebbe il buon Sala per il quale, nel solco del mai tramontato j'accuse (un tanto al chilo) del "non poteva non sapere", sarebbero in preparazione ipotesi di studio giudiziario a proposito di certi suoi collaboratori colti con le mani nella marmellata. Un bell'ambientino, vero? Un volare alto della politica, come si dice. In mezzo a nebbia e venti di guerra. È il partito di Alfano, tramite Alessandro Colucci, determinante per la giunta regionale Maroni, che ha sganciato un siluro subito dopo che la Lega salviniana ha posto definitivamente il veto all'alleanza con Alfano ed a Lupi come candidato del centrodestra a sindaco di Milano. Colucci che si dichiara un moderato - oltre che bene educato - ma pur sempre svezato alle asperità della politica post-berlusconiana, non minaccia per ora ritorsioni regionali contro il governatore Maroni, in disaccordo, et pour cause, con i diktat anti-Ncd salviniani accompagnati quasi sempre da gravi, sanguinosi insulti alla persona del numero uno del Viminale. Per ora. E per via dei mugugni dentro Forza Italia una cui parte più riflessiva non respinge né alleanze con Ncd né ipotesi di Lupi, e, ovviamente, neppure della new entry Sallustri, anche se

l'ipotesi della candidatura di Del Debbio resta la più accarezzata e attesa. E a cui lo scafato Del Debbio oppone un fin de non recevoir sapendo che scoprire le carte così in anticipo lo danneggerebbe sia nell'ottima resa televisiva di oggi, sia nella competizione per Palazzo Marino di domani, alla quale ci tiene, eccome. Perché "Chi volta el cù a Milan volta el cù al pan".

PAOLO PILLITTERI

**l'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96  
Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22. 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



**NPG**  
**NEW POWER GENERATION**

*Energie Rinnovabili*